CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: SICUREZZA INTEGRATA O DISINTEGRATA

PREMESSO CHE

in data 9 dicembre 2019 il Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza composto dalla Regione Piemonte, rappresentata dall'Assessore alla sicurezza, Fabrizio Ricca dal Prefetto, Claudio Palomba e dalla Sindaca di Torino, Chiara Appendino siglava alla presenza della Ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese siglavano un "Accordo per la sicurezza integrata e lo sviluppo della città di Torino" con l'arcivescovo, Cesare Nosiglia, i presidenti delle Circoscrizioni e i rappresentanti degli Enti del territorio;

il protocollo della durata di due anni, prevedeva sostanzialmente il potenziamento dell'illuminazione, il rafforzamento della prevenzione e del controllo del territorio con video sorveglianza e detrazioni, da parte del Comune, in favore di privati e associazioni che si dotavano di telecamere. Nelle circoscrizioni sarebbero stati istituiti tavoli di osservazione per individuare le aree più critiche. Nell'accordo si prevedevano anche tavoli anticrisi, misure per anziani e di contrasto a violenza sulle donne e disagio minorile;

le misure nell'accordo che prevedeva 25 articoli, se applicate, in una zona completamente abbandonata come Barriera di Milano, uno dei quartieri più "caldi" di Torino, avrebbero potuto individuare soluzioni concrete per spezzare il sistema criminale che attanaglia l'area e un segnale di speranza ai residenti;

CONSIDERATO CHE

nell'ultimo capoverso dell'art. 5 si diceva che "Il Comune di Torino si impegna a valutare modifiche del Regolamento di Polizia Urbana per l'attuazione del cd "DASPO Urbano", coerentemente con le disposizioni previste dagli articoli 8 e 9 del D.L. 20 febbraio 2017, n. 14, convertito in Legge 18 aprile 2017, n. 48 e s.m.i.;

l'art. 6 dal titolo "Controllo su attività di locazione alloggi privati Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, Polizia Locale, ASL" recitava: Al fine di prevenire fenomeni di elusione ed evasione fiscale, nonché per garantire adeguate misure di igiene e sanità, riguardanti le attività di locazione di alloggi privati, il Comune di Torino si impegna a prevenire e contrastare tali fenomeni in sinergia con l'Amministrazione Finanziaria sulla base di un protocollo di intesa che verrà sottoscritto con la Prefettura, l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza. Saranno adottate da parte del Comune

apposite ordinanze per evitare il sovraffollamento nelle unità abitative con lo specifico obiettivo di prevenire le normali ed obbligatorie condizioni di igiene e sanità, a tal fine saranno effettuati adeguati controlli;

l'art. 18 dal titolo "Contrasto all'abusivismo commerciale e contraffazione" ribadiva che "I fenomeni dell'abusivismo commerciale e della contraffazione rappresentano un forte elemento di turbativa all'economia legale e al suo corretto sviluppo, con conseguenze negative anche sul piano della sicurezza.";

INTERPELLA

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

se l'"Accordo per la sicurezza integrata e lo sviluppo della città di Torino" come previsto all'art. 24 che avrebbe avuto la durata di due anni dalla data della sua sottoscrizione, sia stato rinnovato, visto che c'era la facoltà di poterlo fare:

quali siano state effettivamente le azioni messe in campo dall'Amministrazione comunale per attuare gli impegni presi con la sottoscrizione del protocollo;

se il Regolamento di Polizia Urbana è stato modificato per attuare il cd DASPO URBANO, come previsto dall'art.5;

se e quali azioni, anche numericamente, siano state adottate per controllare l'attività di locazione di alloggi privati, per contrastare fenomeni di elusione ed evasione fiscale e adeguate misure di igiene e sanità pubblica (art. 6)

se quanto disposto dall'art. 18 sia stato messo in campo e qual è la statistica del fenomeno

Torino, 02/02/2022

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Paolo Damilano